

Università Ca' Foscari VENEZIA

Settimana di visita istituzionale 10-12 dicembre 2025



Scheda di valutazione - Dottorato di Ricerca

Dottorato di Ricerca di Dottorato di interesse nazionale in scienze polari

D.PHD) L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1)

D.PHD.1) Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei. [Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.1.1 Il Dottorato di Interesse Nazionale in Scienze Polari (DIN in Scienze Polari) ha sede amministrativa presso l'Università Ca' Foscari ed è convenzionato con diversi enti pubblici di ricerca: Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale, Istituto Nazionale di Astrofisica nonché altre università Italiane [D.PHD.1.1_ Scheda di accreditamento 39° ciclo DIN Scienze Polari].

Il corso offre ai suoi studenti strutture e opportunità per accedere all'eccellenza nella ricerca nazionale e internazionale, in contesti non solo universitari, ma anche di altri enti pubblici e privati. Il dottorato lavora in stretta collaborazione con i programmi di ricerca in Antartide (PNRA) e in Artico (PRA), finanziati dal MUR.

Per dare risposte adeguate all'interesse per le Scienze polari e per gestire la loro intrinseca multidisciplinarietà, il corso intende creare un "ecosistema" di conoscenze basato su diverse componenti tematiche che forniscano specializzazioni nei seguenti settori strategici (curricula):

- Biologia, ecologia e biodiversità
- Impatto umano
- Terra solida
- Oceano e criosfera
- Astronomia, Spazio e Osservazioni della Terra
- Sistema Climatico

Il DIN in Scienze Polari rappresenta un'evoluzione del precedente dottorato quadriennale ed ha comportato una ridefinizione della proposta didattica. Il network di EPR (enti pubblici di ricerca) e università coinvolte nel progetto ha ampliato le possibilità di scambio scientifico-culturale.

Per conseguire i suoi obiettivi, esso si avvale di un Collegio docenti con un profilo multidisciplinare, interdisciplinare ed internazionale, di 6 Consigli di curriculum e di un Comitato di Coordinamento.

Il Collegio è composto da 66 docenti e ricercatori, spaziando dai settori delle scienze della terra, delle scienze chimiche, della fisica, dell'astronomia, della biologia, dell'informatica e delle scienze statistiche.

Il Comitato di coordinamento è composto da 9 componenti: il coordinatore del dottorato, i responsabili scientifici dei 6 curricula, un docente del collegio e un ricercatore di un EPR.

D.PHD.1.2 Il DIN in Scienze Polari ha l'obiettivo di formare dottori di ricerca con sbocchi nell'ambito della ricerca polare e alpina a livello internazionale, nazionale, regionale o locale (es. agenzie di protezione ambientale, industrie dell'energia, dei trasporti, dei servizi nelle aree montane.).

Il corso specializza giovani scienziati nelle scienze del sistema terra e delle tecnologie per l'ambiente, con particolare enfasi sulle aree polari e di alta quota, sulla biologia, sulle soluzioni avanzate per mitigare i cambiamenti climatici e gestire le emergenze ambientali, sulle strategie di comunicazione degli effetti di tali cambiamenti.

Il Piano formativo (<https://www.unive.it/data/en/5816/courses>) prevede una didattica articolata su 3 livelli:

- interdisciplinare, sotto forma di Workshop annuale

- curricolare, con una serie di insegnamenti declinati per curricula
- tematico-disciplinare, con corsi suggeriti dai supervisori e offerti dalle università aderenti oppure esternamente (es. summer school tematiche).

L'evento "Workshop annuale" [D.PHD.1.2_Programma Workshop DIN 2025] si sviluppa su tre giornate, con un costante coinvolgimento studenti-enti impegnati nelle ricerche polari-attuatori dei relativi programmi antartici e artici. I relatori sono esperti di caratura scientifica internazionale.

Il DIN in Scienze Polari beneficia di adeguate risorse in termini di borse (quota MUR/Ateneo) e fondi di funzionamento [D.PHD.1.2_allocazione_annualita_borse_cicli_39-40-41], integrate da finanziamenti ottenuti da convenzioni con enti esterni. Per il 39° e 40° ciclo, importanza fondamentale hanno avuto le risorse PNRR.

D.PHD.1.3 L'accesso al Corso avviene annualmente tramite bando di selezione per titoli e colloquio. E' prevista per i candidati la redazione di un progetto di ricerca inerente alle tematiche caratterizzanti gli ambiti del dottorato, utile per valutare la capacità di organizzare un progetto di ricerca in linea con quanto richiesto dai potenziali profili occupazionali.

Le attività formative e l'organizzazione del progetto scientifico sono in linea con quanto evidenziato dagli obiettivi presenti nella scheda di accreditamento [D.PHD.1.1_Scheda di accreditamento 39° ciclo DIN Scienze Polari] ovvero:

- creazione e valorizzazione di una comunità di giovani ricercatori, professionisti e innovatori con solide basi, conoscenze multidisciplinari e tecnologiche nelle aree emergenti delle Scienze polari;
- ambiente di ricerca volto a stimolare, incentivare e contaminare le competenze e le esperienze delle Scienze Polari, nonché ad affrontare e monitorare la loro complessità;
- opportunità di scambio di conoscenze e collaborazione internazionale tra studenti, enti pubblici e privati di ricerca.

Le attività formative si suddividono in collegiali e individuali; le prime riferite ai corsi curricolari e le seconde a quelli tematici. Questi ultimi sono scelti in accordo tra dottorando e supervisore. Si può optare per insegnamenti offerti da altre università, scuole estive nazionali/internazionali attinenti all'argomento del progetto di ricerca svolto. La congruità e l'aderenza agli obiettivi formativi viene accertata ex ante dal supervisore ed ex post dal rispettivo consiglio di curriculum, in sede di verifica periodica di passaggio d'anno.

Il collegio di dottorato [D.PHD.1.3_Verale collegio docenti DIN Scienze Polari 18122023] ha deliberato in merito agli obblighi didattici e alle modalità di verifica periodica. L'assolvimento di tali obblighi viene verificato in occasione delle prove periodiche organizzate a livello di Consiglio di Curriculum.

Le attività didattiche (<https://www.unive.it/data/en/5816/courses>), tenute in lingua inglese, vengono svolte in modalità telematica, poiché gli studenti sono dislocati su tutto il territorio nazionale (università ed EPR convenzionati).

I dottorandi hanno l'obbligo di frequentare e sostenere la prova finale di almeno 5 insegnamenti specifici, di cui 3 scelti all'interno del proprio curriculum. Ciascun insegnamento richiede la partecipazione sincrona ad almeno i 2/3 del monte ore complessivo (15 ore). Per ogni insegnamento è previsto che i dottorandi si sottopongano ad una prova finale, strutturata nella modalità ritenuta più congrua dai docenti, con un esito finale di idoneità/non idoneità.

Nell'ambito di ciascun insegnamento possono intervenire esperti del settore per lo svolgimento di seminari tematici.

Le attività didattiche sono strettamente allineate agli obiettivi formativi, con approcci avanzati, innovativi e sperimentali che preparano alla ricerca di alto livello, anche attraverso esperienze presso la Stazione Artica "Dirigibile Italia" del CNR alle isole Svalbard, opzione disponibile a tutti i dottorandi interessati. Alcuni dottorandi, grazie al coinvolgimento dei supervisori in progetti di ricerca finanziati dal Programma Nazionale di Ricerca in Antartide (PNRA), hanno la possibilità di partecipare alle spedizioni scientifiche in loco.

E' inoltre disponibile, attualmente a scelta, un serie di insegnamenti trasversali offerti dal PhD Office di Ateneo (<https://www.unive.it/web/it/240/corsi-e-seminari-trasversali>). Dal 41° ciclo, la partecipazione ad almeno due 2 di tali insegnamenti sarà resa obbligatoria da parte del Collegio.

Tutti i dottorandi sono invitati a partecipare, sia in presenza che da remoto, ai seminari proposti e organizzati dal Collegio Docenti/Comitato di Coordinamento/Coordinatore.

D.PHD.1.4 Le ricerche in ambito polare sono intrinsecamente di carattere interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare. Le attività formative, declinate su tre livelli, e la struttura del corso, declinata in 6 curricula, rispecchiano questa particolarità, fornendo una comprensione globale delle scienze polari, anche attraverso esperienze sul campo.

Il Workshop annuale rappresenta un punto di forza importante per la formazione dei dottorandi, in quanto mette in contatto gli studenti con ricercatori di fama internazionale, con gli attuatori dei programmi di ricerca polare, con le associazioni di giovani ricercatori (ECR) coinvolti nelle attività polari (es. APECS, Association of Polar Early Career Scientists, <https://www.apecs.is/>) e con gli studenti appena dottorati.

Nell'ambito del suddetto evento, gli studenti sono tenuti a presentare i dettagli del loro progetto di ricerca, sia in forma orale che tramite poster. Sono previsti collegamenti in videoconferenza con le basi antartiche e artiche, con la possibilità di interagire direttamente con il personale che svolge le attività di ricerca sul campo.

All'evento sono invitati a partecipare sia i dottorandi che i dottori di ricerca del precedente corso quadriennale, questi ultimi chiamati ad esporre i risultati finali delle loro attività di ricerca. Tale fase viene gestita e organizzata autonomamente dagli studenti.

D.PHD.1.5 Per favorire la propria visibilità internazionale, il dottorato dispone di pagine web dedicate (<https://www.unive.it/web/en/182/home>) e promuove attivamente la mobilità e l'internazionalizzazione tramite scambi e convenzioni con università italiane e straniere (es. accordi di cotutela o per soggiorni di ricerca).

Il corso partecipa alla rete di formazione innovativa DEEPICE, finanziata dal programma Marie Skłodowska-Curie (grant agreement No 95575), che mira a formare profili destinati sia al mondo della ricerca che all'industria.

Il bando di ammissione viene pubblicizzato tramite mailing list specifiche, nel campo del clima e della criosfera, gestite dalla comunità scientifica internazionale, come menzionate al seguente sito <https://apecs.is/career-resources/tips-for-conferences/98-sessions/560-advertising-your-session.html>, gestito da APECS (Association of Polar Early Career Scientists) e accessibili a dottorandi, potenziali candidati e anche post graduate students.

D.PHD.1.6 Il corso favorisce la mobilità internazionale dei dottorandi attraverso il network di collaborazioni internazionali dei componenti del collegio docenti e dei supervisor, anche in linea con l'azione 4.1 del Piano di Sviluppo del DAIS [D.PHD.1.6_Piano di sviluppo DAIS 2025-27]. Tale esperienza favorisce il contatto con ricercatori di livello internazionale e permette l'utilizzo di infrastrutture scientifiche all'avanguardia. I Consigli di Curriculum, in fase di verifica periodica, accertano che i dottorandi abbiano trascorso o pianificato il periodo di ricerca all'estero. L'indicatore relativo alla mobilità dei dottorandi è pari al 89% e risulta essere elevato e pienamente soddisfacente [D.PHD.1.6_Indicatori dottorato a.a. 2024/25].

Per quanto riguarda le esperienze all'estero, il 79% degli studenti manifesta soddisfazione [D.PHD.1.6_Report Ateneo questionario dottorandi DIN SP].

Il DIN in Scienze Polari prevede il rilascio di titoli congiunti con tutte le sedi universitarie convenzionate.

Su richiesta i dottorandi hanno inoltre la possibilità di accedere ad accordi di cotutela con altri atenei stranieri (<https://www.unive.it/web/it/257/studiare-allestero>).

Punti di Forza:

Approccio razionale, chiaro e articolato, del progetto formativo. Il Corso di Dottorato di Ricerca di Interesse Nazionale (DIN) in Scienze Polari rappresenta l'evoluzione del precedente dottorato quadriennale. Il progetto formativo coniuga efficacemente l'esperienza già maturata aggiornando e ampliando gli orizzonti culturali e scientifici tramite un percorso articolato in sei curricula, tutti fortemente interdisciplinari e coerenti con gli obiettivi di formazione in uscita.

Visione organica e ben integrata del percorso di formazione, coerente con gli obiettivi formativi del Corso. La pianificazione e l'attuazione delle attività risultano coerenti e integrate, affiancando alla formazione teorica multidimensionale esperienze scientifiche fortemente professionalizzanti e utili alla preparazione di ricercatori nel campo della ricerca polare.

Coerenza delle attività di formazione proposte con i profili culturali e professionali in uscita. La attività formative proposte sono pertinenti ai profili culturali e professionali in uscita e si sviluppano in lezioni online, in seminari nelle varie sedi, in esperienze individuali sul campo, in soggiorni presso sedi estere ed enti pubblici/privati di ricerca, e in un momento partecipativo annuale (workshop) che coinvolge tutte le componenti del corso e ne rappresenta un momento fondante.

Interdisciplinarietà, multidisciplinarietà, transdisciplinarietà del progetto formativo. Il progetto formativo si avvale di un ampio collegio docenti dal profilo multi-, inter-, trans-disciplinare e internazionale, articolato in sei curricula che integrano numerose convenzioni con Enti Pubblici di Ricerca attuatori dei programmi Antartici e Artici. La disponibilità di ulteriori insegnamenti di Ateneo specificamente dedicati ad attività di formazione critica alla ricerca completano il quadro formativo.

Adeguate visibilità e accessibilità alle informazioni dedicate. Il Corso di Dottorato di Ricerca di Interesse Nazionale (DIN) in Scienze Polari, erogato solo in lingua inglese, ha una vocazione internazionale. Il sito web dedicato, aggiornato e completo, riporta in maniera puntuale tutte le informazioni riguardanti le finalità, gli obiettivi e la struttura del DIN, con ampio spazio dedicato alle attività formative e alle esperienze degli anni precedenti.

Chiara vocazione alla mobilità nazionale e internazionale. La distribuzione sul territorio nazionale dei componenti del Collegio, le numerose e documentate collaborazioni internazionali e la presenza di convenzioni strutturate con Enti di ricerca che operano presso sedi estere assicura la mobilità nazionale e internazionale dei dottorandi. Il Corso di Dottorato di Ricerca di Interesse Nazionale (DIN) in Scienze Polari prevede il rilascio di titoli congiunti con tutte le sedi universitarie convenzionate e la possibilità di accedere ad accordi di cotutela con altri Atenei stranieri.

Aree di miglioramento:

Strutturazione del monitoraggio degli esiti professionali dei dottori di ricerca. L'assenza di dati occupazionali è legata alla recente attivazione del Dottorato di Ricerca oggetto di valutazione; non emerge, tuttavia, ad oggi una pianificazione formalizzata del monitoraggio sistematico degli esiti professionali dei futuri dottori di ricerca, anche in raccordo con gli stakeholder coinvolti.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:** Scheda di accreditamento dottorato (39° ciclo)

Descrizione: scheda dettagliata del corso di dottorato (ciclo 39° a.a. 2023/24). Sono esplicitati obiettivi, organizzazione, docenti, sbocchi e qualità formativa, risorse finanziarie e strutturali.

Dettagli:intero documento.

File:D.PHD.1.1_ Scheda di accreditamento 39° ciclo DIN Scienze Polari.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**Programma Workshop annuale 2025

Descrizione:locandina e programma dell'evento annuale interdisciplinare organizzato dal corso ad inizio 2025, che ha visto la partecipazione di esperti nazionali e internazionali nell'ambito delle scienze polari.

Dettagli:intero documento.

File:D.PHD.1.2_Programma Workshop DIN 2025.pdf

- **Titolo:**Decreto rettorale di allocazione quote di borsa

Descrizione:provvedimento rettorale di assegnazione delle risorse finanziarie da destinare a borse di dottorato per i cicli 39°, 40° e 41°.

Dettagli:intero documento.

File:D.PHD.1.2_Allocazione_annualita_borse_cicli_39-40-41.pdf

- **Titolo:**Verbale Collegio Docenti DIN Scienze Polari 18_12_2023

Descrizione:atto contenente la delibera del collegio in merito alla struttura didattica e alle prove di verifica periodiche per i dottorandi.

Dettagli:intero documento.

Link: <https://www.unive.it/web/en/182/home> [Il documento è accessibile tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link.]

File:D.PHD.1.3_Verbale collegio docenti DIN Scienze Polari 18122023.pdf

- **Titolo:**Piano di sviluppo dipartimento DAIS 2025-27

Descrizione:il Piano è il documento strategico di sviluppo del Dipartimento, pubblicato nella sezione AQ del sito web del dipartimento e viene aggiornato annualmente. Didattica, Ricerca e TM sono discusse principalmente nelle tre rispettive sezioni.

Dettagli:pagina 25 del documento, azione 4.1: mobilità dei dottorandi.

Link: <https://www.unive.it/pag/27538/>

File:D.PHD.1.6_Piano di sviluppo DAIS 2025-27.pdf

- **Titolo:**Indicatori dottorato

Descrizione:documento predisposto dall'Area pianificazione e programmazione strategica di ateneo recante i principali indicatori riferiti al corso (a.a. 2024/25).

Dettagli:parte del documento evidenziata in giallo.

File:D.PHD.1.6_Indicatori dottorato a.a. 2024-25.pdf

- **Titolo:**Report ateneo questionario dottorandi 2025

Descrizione:report inerente ai risultati del questionario di soddisfazione dei dottorandi in merito a diversi aspetti del corso (didattica, strutture, risorse, mobilità) relativo all'a.a. 2024/25.

Dettagli:pagina 21 del documento, ultimo indicatore.

File:D.PHD.1.6_Report Ateneo questionario dottorandi DIN SP.pdf

D.PHD.2)

D.PHD.2) Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

D.PHD.2.1 È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.

[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

Autovalutazione:

D.PHD.2.1 Come già menzionato, l'attività formativa è organizzata su tre livelli e in 6 distinti curricula e contempla il contributo di numerosi docenti e ricercatori appartenenti alle università ed EPR convenzionati. Le attività didattiche curriculari sono illustrate nell'apposito sito web (<https://www.unive.it/data/en/5816/courses>) ove è anche disponibile un Google Calendar (https://calendar.google.com/calendar/u/0/embed?src=c_53203dc69d199ca9ce3ce895fa87aea37eda1d9a6844609c4098b6cf46c37069@group.calendar.google.com&ctz=Europe/Rome&pli=1) con lo scheduling di tutti gli insegnamenti.

Le attività didattiche sono calendarizzate tra febbraio e ottobre di ogni anno e si svolgono online per consentire di essere fruite da dottorandi e dottorande che si trovano nella propria sede distaccata di ricerca. Il corso prevede infatti la dislocazione dei dottorandi oltre che a Ca' Foscari (sede amministrativa) anche presso le varie sedi convenzionate italiane (università ed EPR).

L'analisi delle opinioni degli studenti [D.PHD.2.1_Report Ateneo questionario dottorandi DIN SP] evidenzia che le attività formative sono complessivamente esaustive, coerenti con la tematica del dottorato, utili per la tesi, approfondite e aggiornate, e il carico di lavoro non è eccessivo, tutte percentuali di soddisfazione superiori al 83%, per cui complessivamente il 90% degli studenti è soddisfatto delle attività formative.

L'ultima consultazione con i portatori di interesse [D.PHD.2.1_Verbale audizione portatori di interesse 2025] ha evidenziato una generale soddisfazione sulle attività formative, evidenziando tuttavia la necessità di una diminuzione del carico didattico, questione che sarà oggetto di discussione in una prossima seduta del Collegio. E' anche stato suggerito di inserire come obbligatori insegnamenti sull'etica della ricerca e sulla scrittura scientifica, già disponibili come offerta didattica trasversale del PhD Office di Ateneo.

Tutti i dottorandi sono invitati a partecipare, sia in presenza che da remoto, ai seminari proposti e organizzati dal Collegio Docenti/Comitato di Coordinamento/Coordinatore.

D.PHD.2.2 Come già riportato al punto D.PHD.1.4, ai dottorandi è richiesta la partecipazione in presenza, con propri lavori di ricerca sotto forma di poster e di breve presentazione orale all'interno degli slot orari dedicati ai singoli curricula, al Workshop Interdisciplinare annuale organizzato nell'ambito del corso.

I dottorandi, in accordo con i propri supervisori, partecipano a congressi nazionali e internazionali di interesse per le tematiche di ricerca seguite nell'ambito delle scienze polari. Il DIN Scienze Polari ha partecipato con successo ad una call ESA (European Space Agency) per permettere l'accesso di alcuni dottorandi ad un workshop tematico sull'osservazione dallo spazio nelle aree polari (Earth System Science Hub Challenge ESA meets DIN-SP). A settembre 2025, 8 nostri studenti sono stati invitati all'evento organizzato presso la sede ESA di Frascati (Roma).

Il workshop annuale rappresenta anche un momento di incontro e scambio scientifico tra dottorandi del DIN triennali (39° e 40° ciclo), dottorandi del precedente percorso quadriennale e dottori di ricerca che hanno concluso il loro percorso di ricerca conseguendo il titolo. Altri momenti di interazione sono costituiti da eventi seminariali, in presenza e online, organizzati all'interno del dipartimento di afferenza del corso (es. PhD Days).

D.PHD.2.3 I dottorandi sono coinvolti in progetti di ricerca nazionali e internazionali (es. PNRA e PRA) che fanno riferimento a supervisori e co-supervisori afferenti ad EPR e università, anche internazionali. La loro partecipazione a queste iniziative è subordinata ad una procedura di selezione da parte dei soggetti attuatori. Il coinvolgimento dei dottorandi nei progetti di ricerca avviene anche attraverso richieste di associatura all'Istituto di Scienze Polari (ISP-CNR) una delle cui sedi principali si trova all'interno del Campus Scientifico dell'Università Ca' Foscari, a Mestre. Tale istituto organizza spedizioni di ricerca in Artico occupandosi sia

della parte relativa al training che di quella logistica.

La partecipazione dei dottorandi alle spedizioni scientifiche in Antartide, in Artide o nel terzo polo (zone himalayane e alpine), rappresenta senza ombra di dubbio un punto di forza volto a creare i presupposti per la loro autonomia nel concepire e realizzare progetti di ricerca.

Molto utile a questo scopo risulta anche la possibilità per i dottorandi di scegliere alcuni corsi trasversali organizzati dal PhD Office di Ateneo (<https://www.unive.it/web/it/240/corsi-e-seminari-trasversali>), in particolar modo quelli appartenenti ai seguenti due gruppi:

Formazione sulla gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento

- Etica della ricerca - Addressing Ethics Issues in Research
- Ricerca scientifica, storica, statistica e protezione dei dati personali
- Servizi e strumenti per la ricerca a Ca' Foscari
- Training for Research, Project Design and Intellectual Property

Formazione sulla valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale

- Practical skills for international publishing
- Scientific Writing (Scientific and Economic-Legal Areas)
- Sostenibilità e Ricerca

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse economiche adeguate (budget 20%, pari a 9.000€ circa nei tre anni di corso, di ammontare doppio rispetto a quello disponibile per i dottorandi "ordinari", nonché l'incremento del 50% dell'importo della borsa relativamente ai periodi di ricerca svolti all'estero).

Presso la sede amministrativa del corso a Ca' Foscari (Dipartimento DAIS), sono a disposizione strumentazioni scientifiche, risorse di calcolo, biblioteche e aule studio. Il dottorato si avvale in particolare dell'infrastruttura di interesse Nazionale (CeTrA, Center for Trace Analysis, <https://www.unive.it/web/en/15631/home>, finanziata da Ca' Foscari e dal CNR) e del Centro Strumentale di Ateneo (CSA). Presso il DAIS è presente una cella fredda (Cold Room, -20°C) indispensabile per trattare e analizzare campioni a bassa temperatura (es. carote di ghiaccio).

Il Dipartimento DAIS ha messo a disposizione risorse amministrative per la gestione e l'erogazione dell'offerta didattica del dottorato, nonché per curare i rapporti con le sedi convenzionate. Presso il Dipartimento è gestito in particolare il curriculum Climate System. A tutto ciò si aggiunge la peculiarità del DIN che vede la distribuzione degli studenti nelle molteplici sedi italiane (EPR e università) associate, a loro volta in grado di mettere a disposizione le proprie infrastrutture e strumentazioni scientifiche (spettrometri di massa, spettroscopi laser, laser ablation, ICP massa, quadrupoli ecc.). Questo amplia notevolmente le risorse scientifiche a disposizione degli studenti.

D.PHD.2.5 I dottorandi partecipano, su propria richiesta, e in accordo con i propri supervisori, ad attività didattiche integrative e di tutoraggio (quali: supporto a docenti per esercitazioni, correzioni di compiti, organizzazione di eventi seminariali, tutoraggio di studenti di laurea triennale o magistrale); lo possono fare sia presso la sede amministrativa di Ca' Foscari, sia presso le sedi convenzionate dove si trovano a svolgere la propria attività di ricerca. Attualmente, solo una percentuale ridotta di studenti si avvale di tale possibilità, essendo caduto il vincolo di obbligatorietà stabilito in passato (cosiddette "40 ore" di attività didattiche integrative). Il riscontro dell'avvenuto svolgimento ha inizio con uno scambio di mail tra supervisore e coordinatore (fase autorizzatoria) per poi trovare riconoscimento in sede di verifica annuale di passaggio d'anno in sede di Consiglio di curriculum; a fini di semplificazione, trattandosi di attività complementari, non vi è richiesta di approvazione da parte del Collegio.

D.PHD.2.6 Come evidenziato al punto D.PHD.1.6, il Collegio e i supervisori favoriscono periodi di mobilità all'estero dei dottorandi, della durata di almeno 6 mesi (anche non continuativi), presso qualificate istituzioni di ricerca e accademiche. In particolare, i dottorandi titolari di borsa PNRR, hanno l'obbligo (per disposizione ministeriale) di svolgere una mobilità pari a 6 mesi all'estero ed alcuni anche in PPAA e imprese. I dottorandi manifestano una generale soddisfazione per quanto riguarda le loro esperienze all'estero e le esperienze presso altre istituzioni di ricerca/nazionali/impresa/PPAA [D.PHD.1.6_Report Ateneo questionario dottorandi DIN SP].

Molte di queste mobilità avvengono anche grazie alle collaborazioni nazionali e internazionali dei docenti del Collegio e dei supervisori e grazie a progetti europei in cui gli stessi docenti sono inseriti. Ad esempio: il progetto Beyond Epica (<https://www.beyondepica.eu/en/>), il progetto DeepIce (<https://deepice.cnrs.fr>), il progetto Ice Memory (<https://www.unive.it/pag/37101>) gestiti dalla sede amministrativa di Ca' Foscari presso il dipartimento DAIS.

D.PHD.2.7 I supervisori e i docenti del Collegio si sforzano di porre i dottorandi nelle condizioni migliori per produrre lavori scientifici da pubblicare su riviste sottoposte a peer review, attraverso:

- l'interazione costante con i ricercatori e i docenti appartenenti al gruppo di ricerca di afferenza e al network internazionale;
- la presentazione dei risultati della ricerca a convegni scientifici nazionali e internazionali, anche in collaborazione con altri ricercatori.

Le pubblicazioni e i dati prodotti sono resi disponibili nel formato open access, nel rispetto dei diritti di proprietà intellettuale.

Al momento, l'indicatore relativo ai prodotti di ricerca non può essere calcolato per il DIN in Scienze Polari, in quanto il corso è attivo da soli due cicli e deve ancora cominciare a produrre propri dottori di ricerca. La scrittura di un articolo scientifico e la pubblicazione su riviste peer review inoltre richiede l'acquisizione di nuovi dati scientifici (spesso a seguito di attività nelle aree polari), dati che cominciano ad essere disponibili non prima della seconda metà del triennio di corso.

Punti di Forza:

Adeguatezza nella programmazione e piena visibilità delle attività formative. Le attività curriculari, disponibili in modalità telematica per consentirne la fruizione da parte dei dottorandi ovunque dislocati, sono calendarizzate secondo una tempistica coerente e rese accessibili sul sito web dedicato. A queste si aggiungono proposte di attività seminariali, anche tenute da *visiting* e ricercatori stranieri, nelle singole sedi di curricula, che complessivamente rendono la programmazione delle attività formative adeguata in termini quantitativi e qualitativi.

Promozione della crescita dei dottorandi all'interno della comunità scientifica. Il Corso di Dottorato di Ricerca di Interesse Nazionale (DIN) prevede che, nell'ambito di ciascun curriculum della relativa sede, i dottorandi vengano incoraggiati a partecipare a congressi nazionali e internazionali di interesse per le tematiche di ricerca specifiche. Nella sede di Ca' Foscari (Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica, DAIS) sono previsti PhD days per favorire momenti di aggregazione e scambio tra i dottorandi di altri Corsi di Dottorato. Il Workshop annuale della durata di 3 giorni è inteso come momento di partecipazione attiva di tutti i dottorandi DIN, assieme ai componenti del Collegio, ai rappresentanti degli Enti Pubblici di Ricerca coinvolti, e ai *visiting* ed esperti invitati.

Strategie di incentivazione e supporto all'autonomia dei dottorandi. Il Corso di Dottorato di Ricerca di Interesse Nazionale (DIN) utilizza una strategia che favorisce il senso critico e l'autonomia dei dottorandi nella ricerca incentivandone, attraverso un approccio *learning by doing*, il coinvolgimento nella stesura di progetti di ricerca e nella partecipazione a spedizioni sul campo anche in aree polari o di alta montagna sotto la guida dei rispettivi supervisor. Il rafforzamento delle competenze progettuali è favorito, inoltre, dalla disponibilità di insegnamenti specifici promossi dall'Ateneo e ampiamente valorizzato nel workshop annuale che prevede la partecipazione attiva dei dottorandi nella presentazione dei rispettivi progetti.

Congruenza e adeguatezza delle strutture a supporto della ricerca. Nella sede amministrativa del Corso di Dottorato di Ricerca di Interesse Nazionale (DIN) (Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica, DAIS) sono presenti spazi, strumentazioni scientifiche e infrastrutture specializzate di interesse nazionale adeguate alle esigenze dei dottorandi, cui si sommano le risorse specifiche delle sedi consorziate. Il budget annuale per le borse DIN (e l'incremento del 50% durante i periodi di frequenza estera) supplisce alle esigenze di mobilità dei dottorandi, che possono usufruire, inoltre, di fondi aggiuntivi derivanti dai finanziamenti dei rispettivi supervisor per lo svolgimento della propria ricerca.

Attenzione alla attività didattica attiva. Il Corso di Dottorato di Ricerca di Interesse Nazionale (DIN) prevede che i dottorandi possano svolgere attività didattiche e di tutoraggio, nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte, dietro autorizzazione del rispettivo supervisor. L'opportunità e la procedura semplificata sono apprezzate dai dottorandi che ne valutano il valore per la propria formazione anche come arricchimento per un potenziale futuro professionale in ambito accademico.

Valorizzazione della mobilità nazionale e internazionale. Il Corso di Dottorato di Ricerca di Interesse Nazionale (DIN) in Scienze Polari è intimamente vocato al rafforzamento delle relazioni nazionali e internazionali, come documentato dalla numerosità di collaborazioni con Atenei italiani e dal profilo scientifico internazionale dei rappresentanti degli Enti Pubblici di Ricerca coinvolti nella struttura del Dottorato. Nei primi due anni del DIN il finanziamento di borse con fondi PNRR rende obbligatorio il periodo di formazione estera per i dottorandi che usufruiscono di tale risorsa, rendendo quindi oggettivamente l'attenzione alla mobilità e alla esperienza internazionale.

Aree di miglioramento:

Indicatori di produzione scientifica non ancora disponibili. Data la recente istituzione del Corso di Dottorato di Ricerca di Interesse Nazionale (DIN) non è al momento disponibile l'indicatore relativo ai prodotti di ricerca. Le informazioni presenti nel Documento di Programmazione Iniziale (DPI) e la risposta dei dottorandi in fase di audizione confermano, comunque, l'attenzione alla qualità delle pubblicazioni da produrre, fermo restando che, sebbene un certo numero di pubblicazioni scientifiche sia auspicabile, non è previsto dal Collegio un numero minimo per il conseguimento del titolo.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Pienamente soddisfacente

Documenti chiave

- **Titolo:** Report ateneo questionario dottorandi 2025

Descrizione: report inerente ai risultati del questionario di soddisfazione dei dottorandi in merito a diversi aspetti del corso (didattica, strutture, risorse, mobilità) relativo all'a.a. 2024/25.

Dettagli: intero documento.

File: D.PHD.2.1_Report Ateneo questionario dottorandi DIN SP.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:**Verbale audizione portatori di interesse 2025

Descrizione:il verbale contiene la sintesi dell'incontro organizzato a primavera 2025 con le parti interessate, utile ad evidenziare eventuali criticità e a proporre correttivi nell'organizzazione del corso.

Dettagli:intero documento.

Link: <https://www.unive.it/web/en/182/home> [Il documento è accessibile tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link.]

File:D.PHD.2.1_Verbale audizione portatori di interesse 2025.pdf

D.PHD.3)

D.PHD.3) Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.

D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.

D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].

Autovalutazione:

D.PHD.3.1 Il corso non dispone ancora di un articolato sistema di monitoraggio dei processi. Attualmente il Collegio (e il Dipartimento di afferenza del corso) fanno riferimento alle seguenti categorie di dati/informazioni disponibili:

- numero di borse finanziate da enti esterni
- ammontare delle risorse dipartimentali stanziato per il cofinanziamento di borse
- prodotti della ricerca (inseriti in un apposito database di ateneo: ARCA)
- numero di dottorandi iscritti, numero di dottorandi iscritti con titolo di accesso conseguito all'estero
- numero delle convenzioni
- collaborazioni nazionali ed internazionali
- attività formative e syllabi degli insegnamenti
- serie di indicatori del dottorato prodotti dal Nucleo di Valutazione di Ateneo

È prevista, a cadenza annuale, la compilazione di un questionario di soddisfazione da parte dei dottorandi, di cui il corso tiene conto per apportare modifiche migliorative, ove necessario, in sede di Collegio docenti. L'ultimo questionario disponibile non ha evidenziato alcuna criticità [D.PHD.3.1_Report Ateneo questionario dottorandi DIN SP]. La soddisfazione complessiva si è attestata su valori superiori alla media di Ateneo calcolata su tutti i corsi di dottorato attivi presso la sede di Ca' Foscari (7.74 vs 7.69).

Con riferimento al precedente corso quadriennale, si erano rilevate alcune criticità relative al percorso formativo e all'interazione con i supervisori. Nel primo caso il passaggio al DIN si è rivelato risolutivo, in quanto la suddivisione del percorso didattico in 6 curricula ha favorito una maggiore fruibilità dei contenuti da parte degli studenti. Nel secondo caso è stato introdotto un feedback intermedio da parte dei supervisori (già presente fin dall'inizio per il DIN) e un successivo riscontro del Collegio. Per il DIN quest'ultimo aspetto prevede un'ulteriore presa d'atto da parte dei Consigli di Curriculum (legata al modello organizzativo adottato).

È in previsione l'implementazione di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo, non appena sarà raggiunto un numero significativo di dottori di ricerca.

D.PHD.3.2 Come già evidenziato al punto (D.PHD.2.4) ai dottorandi sono messe a disposizione risorse adeguate (budget 20%, pari a 9.000€ circa nei tre anni, di ammontare doppio rispetto a quello disponibile per i dottorandi "ordinari"). L'utilizzo di tali risorse è monitorato e gestito dal settore contabilità del PhD Office di Ateneo (<https://www.unive.it/web/it/256/contributi-per-mobilita>).

I dottorandi sono tenuti a presentare una richiesta telematica per ogni mobilità da svolgere (con autorizzazione del coordinatore), eventualmente portata a ratifica del Collegio se riferita a periodi superiori a 15 gg.

Per ulteriori esigenze legate alla conduzione della ricerca, i dottorandi fanno riferimento ai rispettivi supervisori e alle sedi presso le quali sono dislocati.

Il fondo di funzionamento in dotazione al corso non viene distribuito ai dottorandi ma utilizzato per finanziare attività formative, in primis gli eventi seminariali (es. Workshop annuale) nonché, in un prossimo futuro, per il rimborso delle spese di missione dei commissari d'esame finale. Nessuna risorsa è utilizzata in fase di selezione per l'ammissione, poiché i lavori si svolgono interamente in modalità telematica.

D.PHD.3.3 Il DIN in Scienze Polari, come già evidenziato, rappresenta un'evoluzione del precedente corso quadriennale e questo ha comportato una ridefinizione della proposta didattica. Al fine di dare risposte adeguate all'ampio interesse per le scienze polari a livello nazionale e internazionale e per gestire l'intrinseca multidisciplinarietà di queste ricerche, il programma di dottorato è stato strutturato su sei curricula.

Il Collegio ha effettuato una prima autovalutazione complessiva del corso nella tarda primavera del 2024 con la stesura di un documento elaborato in vista dell'audizione con il Nucleo di Valutazione di Ateneo, in ossequio alle procedure AVA 3.

Inoltre, il Collegio, ogni anno, esamina, discute e aggiorna, di concerto con il Coordinatore, la Scheda di accreditamento ministeriale.

Il corso di dottorato riesamina, discute e aggiorna annualmente (ove necessario) i percorsi formativi e di ricerca per allinearli con l'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento in ambito di ricerca internazionale. Questo processo di aggiornamento continuo avviene anche attraverso le consultazioni con i portatori di interesse [D.PHD.3.3_Verbale audizione portatori di interesse 2025]. Il processo, come descritto al punto D.PHD.3.1, è inoltre supportato dalle opinioni dei dottorandi (raccolte tramite questionari

periodici di soddisfazione).

Il Comitato di Coordinamento/Collegio, sulla base dei dati trasmessi dal Nucleo di Valutazione e dall'Area Programmazione Strategica di Ateneo, produce con cadenza annuale:

- un documento di analisi degli indicatori del corso
- un documento di analisi dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni dei dottorandi

entrambi utili al monitoraggio e all'implementazione di azioni correttive (ove ritenute necessarie).

Gli ultimi documenti prodotti in ordine di tempo sono allegati tra le fonti documentali riferite al presente punto di attenzione.

Con l'avvio del 41° ciclo, il corso ha dovuto subire un'ulteriore trasformazione non possedendo più i requisiti necessari per accreditarsi come dottorato di interesse nazionale (nella fattispecie, disponibilità di almeno 30 borse per ciclo). Di conseguenza, si è proceduto all'accREDITAMENTO in forma associata. Questo passaggio, assieme ad altre proposte migliorative, è illustrato nel documento di Riesame ciclico del corso [D.PHD.3.3_Rapporto di riesame ciclico del dottorato].

Punti di Forza:

Gestione centralizzata delle procedure per le attività dei dottorandi. L'utilizzo delle risorse è monitorato e gestito dal settore contabilità del PhD Office di Ateneo, anche per i dottorandi del Corso di Dottorato di Ricerca di Interesse Nazionale (DIN) presenti presso sedi diverse da Ca' Foscari. Le procedure per le richieste di rimborso sono chiaramente descritte e rintracciabili pubblicamente sul sito web di Ateneo.

Attenzione alle opinioni dei dottorandi e ai suggerimenti degli stakeholders nell'iter di aggiornamento periodico. Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca di Interesse Nazionale (DIN) ha effettuato il primo Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) nel 2025, avvalendosi degli esiti delle consultazioni con i Portatori di Interesse e delle opinioni espresse dai dottorandi nei questionari periodici. Anche in conseguenza della recente istituzione, non vengono osservate criticità e non sono state previste azioni correttive riferibili al percorso di formazione. A partire dal 41° Ciclo, il Corso di Dottorato è stato riaccREDITATO in forma associata in convenzione con CNR, Università degli Studi di Messina, Napoli Federico II e Milano Bicocca. La riorganizzazione dell'offerta formativa, che ha previsto la rimodulazione degli insegnamenti obbligatori e l'introduzione di nuove tematiche, è stata effettuata anche recependo i suggerimenti delle Parti Interessate e dei dottorandi, al fine di migliorare la sostenibilità del carico didattico e rafforzare la coerenza con gli obiettivi della formazione dottorale.

Aree di miglioramento:

Assenza di un sistema di controllo e monitoraggio delle attività formative. Sebbene il Collegio riconosca l'utilità di dotarsi di un Gruppo di Assicurazione Qualità, come emerso durante i colloqui, l'approccio alle attività di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale risulta al momento non strutturato.

Ascolto formalizzato dei dottorandi. Non emerge inoltre dalla documentazione in che modo i dottorandi possono sottoporre al Collegio eventuali loro critiche, proposte e opinioni che non passino attraverso contatti informali con il Coordinatore o con il rispettivo supervisor. L'unica occasione di incontro e discussione delle eventuali criticità emerse e delle potenziali soluzioni risulta quella dell'assemblea annuale con gli studenti (organizzata in corrispondenza del Workshop Interdisciplinare), ancora non formalizzata in modo sistematico.

Monitoraggio strutturato dei fondi per le attività formative e di ricerca. Anche se il fondo di funzionamento del Corso risulta destinato prevalentemente all'organizzazione e allo svolgimento del Workshop annuale, non emerge una documentazione strutturata che consenta di monitorare in modo sistematico l'utilizzo complessivo delle risorse. Inoltre, per alcune tipologie di spesa indicate nell'autovalutazione, in particolare quelle relative ai compensi per i componenti della commissione dell'esame finale, non risultano rintracciabili evidenze documentali nella documentazione allegata.

Fascia di valutazione Punto di Attenzione (CEV): Parzialmente soddisfacente

Raccomandazione:

SI raccomanda al Corso di Dottorato di Ricerca di:

- provvedere quanto prima alla costituzione di un Gruppo di Assicurazione della Qualità che possa garantire un approccio strutturato al monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione;
- formalizzare canali strutturati e continuativi per la raccolta del feedback dei dottorandi, definendo procedure chiare che permettano loro di sottoporre al Collegio critiche, proposte e osservazioni senza dover ricorrere esclusivamente a contatti informali.

Documenti chiave

- **Titolo:** Report ateneo questionario dottorandi 2025

Descrizione: report inerente ai risultati del questionario di soddisfazione dei dottorandi in merito a diversi aspetti del corso (didattica, strutture, risorse, mobilità) relativo all'a.a. 2024/25.

Dettagli: intero documento.

File: D.PHD.3.1_Report Ateneo questionario dottorandi DIN SP.pdf

Documenti a supporto

- **Titolo:** Verbale audizione portatori di interesse 2025

Descrizione: il verbale contiene la sintesi dell'incontro organizzato a primavera 2025 con le parti interessate, utile ad evidenziare eventuali criticità e a proporre correttivi nell'organizzazione del corso.

Dettagli: intero documento.

Link: <https://www.unive.it/web/en/182/home> [Il documento è accessibile tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link.]

File: D.PHD.3.3_Verbale audizione portatori di interesse 2025.pdf

- **Titolo:** Documento analisi indicatori dottorato

Descrizione: il documento prende spunto dagli indicatori riferiti al corso di dottorato, trasmessi con cadenza annuale dall'area Programmazione Strategica di Ateneo. Tali dati costituiscono un importante strumento per il monitoraggio periodico da parte del Collegio.

Dettagli: intero documento.

Link: <https://www.unive.it/web/en/182/home> [Il documento è accessibile tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link.]

File: D.PHD.3.3_Documento analisi indicatori dottorato.pdf

- **Titolo:** Documento analisi risultati questionari dottorandi

Descrizione: il documento rappresenta lo strumento di cui si avvale il Collegio per documentare le eventuali criticità riscontrate e per attuare azioni di miglioramento, monitorandone i risultati nel tempo.

Dettagli: intero documento.

Link: <https://www.unive.it/web/en/182/home> [Il documento è accessibile tramite credenziali di Ateneo, a partire dalla pagina web di cui si riporta il link.]

File: D.PHD.3.3_Documento analisi risultati questionari dottorandi.pdf

- **Titolo:** Rapporto di riesame ciclico del dottorato

Descrizione: documento in cui sono discussi i punti di forza, le sfide, gli eventuali problemi e le aree di miglioramento del corso, segnalando le eventuali azioni che si intendono realizzare, al fine di garantire la qualità della formazione offerta ai dottorandi.

Dettagli: intero documento.

File: D.PHD.3.3_Rapporto di riesame ciclico del dottorato.pdf



Andamento KPI Corso

Riferimento

AVA3

Ambito H - Indicatori Dottorati di Ricerca

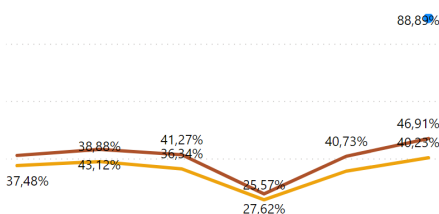
Edizione 05/2025

dottorato di interesse nazionale in scienze polari

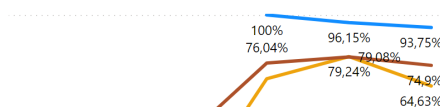
AVA3 - H.0.0.A - % iscritti al 1° anno dei corsi di Dottorato con titolo studio conseguito in altro ateneo



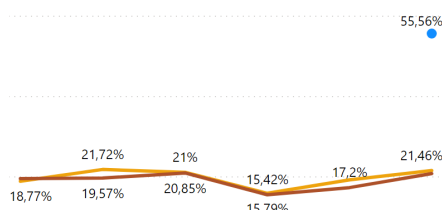
AVA3 - H.0.0.B - % dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*



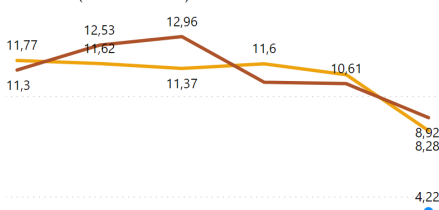
AVA3 - H.0.0.C - % di borse di dottorato finanziate da Enti esterni*



AVA3 - H.0.0.D - % dottori che hanno trascorso almeno 6 mesi formativi in altre istituzioni



AVA3 - H.0.0.E - Numero di prodotti di ricerca per dottore (ultimi 3 cicli)



2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2019 2020 2021 2022 2023 2024

● Corso ● Nazionale Tradizionali ● Macroregionale ● Nazionale Telematiche

Dettaglio

Fascia di valutazione Indicatore/Indicatori Dottorato di Ricerca (ANVUR): Pienamente soddisfacente

Indicatori (eventuale commento):

Le opinioni dei dottorandi vengono sistematicamente rilevate per tutti gli anni di tutti cicli e all'atto del conseguimento del titolo, coprono tutti gli aspetti qualificanti del corso e vengono utilizzate in modo strutturato per il riesame del Corso di Dottorato di Ricerca con la partecipazione attiva della rappresentanza dei dottorandi. Dall'analisi degli indicatori disponibili emergono andamenti e confronti positivi.